Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 876 del 02/04/2026

L’assessore Failoni: “Interventi mirati per contenere i danni alle colture”

Corvidi, approvato il nuovo Piano di controllo 2026-2030

Prosegue l’azione di tutela delle coltivazioni agricole contro i danni causati dai corvidi. La Giunta provinciale ha approvato oggi, su proposta dell’assessore provinciale alle foreste, caccia e pesca Roberto Failoni, il nuovo Piano di controllo di cornacchia nera, cornacchia grigia e ghiandaia per il periodo 2026-2030, in continuità con l’attività già portata avanti negli anni scorsi. Il provvedimento riguarda specie cacciabili e si inserisce nel quadro degli strumenti di gestione faunistica previsti dalla normativa provinciale, con l’obiettivo di proteggere le colture più esposte all’azione di questi esemplari. “L’obiettivo è affiancare il mondo agricolo con strumenti concreti, mantenendo al tempo stesso grande attenzione alla corretta gestione della fauna” sono le parole dell’assessore Failoni, che specifica: “Parliamo di specie cacciabili già oggetto di gestione e di un Piano costruito con criteri di equilibrio e selettività, per intervenire in modo mirato dove si manifestano i danni”.

Il Piano nasce dall’esigenza di dare una risposta concreta a un problema che, pur manifestandosi in modo non uniforme sul territorio, può avere conseguenze significative soprattutto per le aziende agricole di dimensioni più contenute e per le produzioni specializzate. In Trentino i danni provocati dai corvidi interessano soprattutto mais, piccoli frutti, ciliegi, produzioni orticole, ma anche melo e vite, con perdite che in media possono oscillare tra il 15 e il 30 per cento, fino a casi localizzati di danno quasi totale. La normativa provinciale, inoltre, non prevede il risarcimento dei danni causati dall’avifauna, rendendo ancora più importante l’azione preventiva e di contenimento.
Il nuovo Piano, valido fino al 31 dicembre 2030 e rinnovabile alla scadenza, definisce tempi, modalità e limiti degli interventi. Le attività di controllo potranno essere effettuate dal primo marzo al 30 settembre, ossia nel periodo in cui si concentrano le fasi colturali più vulnerabili.
Il contingente massimo annuale resta fissato in mille cornacchie e cinquecento ghiandaie, sulla base di criteri già ritenuti sostenibili anche dall’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), che ha espresso parere favorevole al Piano. Favorevole anche il parere dell’Osservatorio faunistico provinciale.

(a.bg)